



# Malvasia di Schierano

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2014. Malvasia di Schierano. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 13/06/2015, ultimo aggiorn. 13/06/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1216>

## Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

## Informazioni botaniche

**nome** Malvasia di Schierano

**tipo di origine** spontanea

**specie** Vitis vinifera

**gruppo di varietà** non disponibile

**trueness to type** accertato con rilievi morfologici e microsatelliti

**codice** IVD-var\_124

**genere** Vitis

**sottospecie** sativa

**vitigno da** vino

## True-name

confermato **si**

## Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dell'Olio G., Malfatto P.	1964	Malvasia di Schierano		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Roma), Volume III

## Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

**codice** 137

**nome ufficiale** Malvasia di Schierano N.

## Sinonimi

**sinonimi accertati (2)**

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico

Malvasia di Castelnuovo Don Bosco Malvasia rosa (Provincia di Alessandria)

## Accessione principale

**accessione principale** Malvasia di Schierano 1

**componente che l'ha inserita** Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Accessioni standardizzate (1)

- Malvasia di Schierano 1 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Tutte le accessioni (1)

- Malvasia di Schierano 1 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

## Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti ( 9 )																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	135	235	235	249	249	179	189	186	196	245	255	250	256	237	249	273	273

## Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

## Riferimenti storici

Se è vero che la prima citazione ad oggi conosciuta di una Malvasia in Piemonte risale al 1468, è altrettanto probabile che quel riferimento a “moscatelli, rinasii, vernace [...] et marvaxie”, sia da attribuirsi in realtà ad uve a bacca bianca. Alla fine del 1700 il conte Nuvolone (1798), nella sua famosa “Istruzione” menziona una Malvasia tra “le uve nere di prima qualità” di cui dice essere aromatica, di maturazione precoce e di produttività modesta. Se non vi fossero altre Malvasie e frutto nero nella regione con simili caratteristiche si sarebbe tentati di associare il vitigno così tratteggiato dal Nuvolone alla Malvasia di Schierano, ma citazioni successive (Acerbi, 1825) richiamano la presenza di numerose Malvasie nere (“agglomerata”, “piccola”, “rara”, “oblunga”) nel Monferrato piemontese, per cui rimane difficile stabilire a quali delle attuali Malvasie ad uva nera possano corrispondere queste cultivar descritte sommariamente in un territorio che comprende l’attuale zone di coltura.

Nel caso della Malvasia di Schierano questa è limitata alle colline tra Castelnuovo don Bosco, Passerano e Moncucco, anche se si è osservata qualche sporadica presenza in altre zone del Piemonte. Testimonianze orali locali asseriscono che nel XIX secolo erano coltivate in questa zona, oltre a Bonarda, Freisa, Nebbiolo, Moscato nero e Cari, anche una Malvasia bianca e una nera, o meglio rosa. In quest’ultima va riconosciuta l’attuale Malvasia di Schierano (Dell’Olio e Malfatto, 1964), con un grappolo di media lunghezza, mentre con il nome di Moscato nero ci si riferiva alla cultivar in seguito definita Malvasia nera lunga e con questo nome iscritta nel Registro delle Varietà solo in tempo recenti.

## Diffusione & variabilità


Questa Malvasia ad uva aromatica è anche chiamata Malvasia di Castelnuovo don Bosco, dall’area di produzione del relativo vino DOC. Per distinguerla dalla Malvasia nera lunga, è nota sempre in questa zona come Malvasia a grappolo corto. In alcune zone della provincia di Alessandria l’abbiamo recuperata con il nome di Malvasia rosa, forse per il colore dell’uva che più che nero è violetto. E’ stata osservata anche nel Pinerolese, qui designata semplicemente Malvasia nera. Insieme all’altra Malvasia nera piemontese dal grappolo allungato occupa attualmente una superficie di poco più di 50 ettari (ISTAT, 2010).

## Utilizzazione tecnologica

La Malvasia di Schierano è un vitigno di medio vigore e buona produttività, con uve ricche di zuccheri, di materia colorante e di acidità, particolarmente adatte alla vinificazione.

## Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell’apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	5	media	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 4	verde / ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	3	bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1 / 2	assente / solo al punto peziolare	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1 / 3	piano / involuto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 5	entrambi i lati rettilinei / misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3)	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa ({})	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla	1	non delimitata	

	nervatura			
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3 / 5	poco profondo / medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3 / 5	corto / medio	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5 / 7	medio / lungo	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	2	aroma moscato	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

### Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Malvasia di Schierano 1

## Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	46.000	5.500
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	46.000	4.600
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	48.100	10.000
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	49.100	9.200
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	11.100	2.000
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.300	2.100
Lunghezza della nervatura N5'	17.900	3.900
Lunghezza della nervatura N5	19.600	3.600
Lunghezza della nervatura N4'	37.600	6.000
Lunghezza della nervatura N4	39.700	4.200
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	46.300	6.100
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	48.400	4.600
Lunghezza della foglia	145.800	17.500
Larghezza della foglia	132.000	15.800
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	185.400	21.800
Lunghezza del picciolo	80.700	13.500
Lunghezza della nervatura N1	104.600	11.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	125.800	19.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	122.400	12.300
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	56.700	12.400
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-16.600	7.900
Lunghezza della nervatura N2	91.600	10.700
Lunghezza della nervatura N2'	90.500	9.500
Lunghezza della nervatura N3	63.100	6.800
Lunghezza della nervatura N3'	61.400	7.300
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	40.000	11.500
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	38.400	9.600

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	56.300	7.600
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	55.600	5.000
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	53.800	5.400
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	52.000	4.000
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	55.100	3.900
Angolo tra N3' e N4'	55.000	5.900
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	45.400	7.400
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	42.100	5.600
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	54.800	7.100
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	53.400	4.500
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	45.000	4.200
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	44.600	4.700
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	36.300	18.700
Angolo tra D e D' con centro in N1	95.900	6.300
Angolo tra S e S' con centro in N1	46.700	14.100
Angolo tra I e I' con centro in N1	48.100	6.700

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	8.020	1.060
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	7.700	1.040
Media della base dei denti del lato destro	8.350	1.370
Media dell'altezza dei denti del lato destro	7.930	1.370
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.720	0.110
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.710	0.100
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.940	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.960	0.150
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.960	0.090
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.950	0.090
Rapporto tra la somma degli angoli $a' + b'$ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli $a + b$ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.170	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.190	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.360	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.380	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.600	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.600	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.880	0.050
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.110	0.050
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.770	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.540	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.540	0.150
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.740	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.760	0.080

**Bibliografia (4)**

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Ed. G. Silvestri - Milano
Dell'Olio G., Malfatto P.	1964	Malvasia di Schierano		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Roma), Volume III
ISTAT	2010	Censimento generale dell'Agricoltura		-
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.